

articolo 10, comma 8, della legge regionale n. 7/2002 e l'articolo 3 della legge regionale n. 15/2002 sanciscono che i fondi regionali devono essere impegnati al 31 dicembre dell'anno corrente;

le conseguenze della paralisi delle assunzioni gravano sulle fasce più deboli della popolazione, che sono quelle che principalmente aspirano a questo tipo di lavoro;

gli effetti negativi si riflettono anche sulle amministrazioni comunali che con i dipendenti assunti nei cantieri finalizzati gestiscono servizi importanti;

la stasi di questo segmento del mercato del lavoro sta creando grave allarme sociale —:

quali misure indifferibili e urgenti iniziative intenda adottare per superare l'attuale fase e permettere di procedere all'avvio dei cantieri nei comuni della Sardegna, in attesa dell'adozione di una disciplina tale da eliminare le negative conseguenze della abrogazione dell'articolo 5 lettera *h-bis*) della legge n. 56 del 1987. (4-05643)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta orale:*

BURTONE, ENZO BIANCO, FINOCCHIARO e MARCORA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

le organizzazioni di categoria del settore agrumicolo della Sicilia Orientale hanno più volte sollecitato un incontro al Ministro delle politiche agricole e forestali e all'assessore al settore della regione Sicilia senza ricevere alcuna risposta in merito ai problemi che attanagliano il settore;

nonostante le mobilitazioni delle ultime settimane e le rassicurazioni sugli interventi che sarebbero stati adottati ad oggi non vi è stato alcun riscontro;

i problemi continuano a gravare sugli operatori del settore che si trovano nella morsa della concorrenza sleale da parte di altri paesi produttori e del mancato rispetto degli impegni assunti dal Governo;

il settore rappresenta una voce importante dell'economia siciliana;

gli interroganti intendono richiamare l'esecutivo alla sua responsabilità istituzionale —:

quali iniziative intenda adottare per convocare nel più breve tempo possibile un tavolo presso il ministero delle politiche agricole e forestali al fine di predisporre politiche di settore in grado di sollevare l'agrumicoltura dalla crisi nella quale versa con gravi ripercussioni per i livelli occupazionali. (3-02033)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

PERROTTA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

da quanto emerge da un articolo pubblicato lo scorso 31 gennaio sull'editoriale « Duemila », quest'anno il Comitato nazionale per il collegamento tra il Governo italiano e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura istituito nel 1948 col decreto legislativo n. 1182 compie ben 55 anni;

la cosa in sé non avrebbe nessuna rilevanza se non fosse che tale organismo sia di fatto un ente del tutto inutile, che comporta un assurdo spreco di denaro pubblico;

tale analisi trova riscontro nelle stesse relazioni della Corte dei conti, relative agli esercizi 1990 e 1998, che espongono l'opportunità di sopprimere il suddetto comitato in quanto « non vi è materia per una valutazione dell'attività svolta dal Comitato basata su elementi certi ». Anche per gli esercizi successivi non si può riscontrare alcuna attività che giustifichi l'esistenza del Comitato;

nel contempo, presso il Ministero degli esteri è stata costituita una rappresentanza permanente presso la FAO con scopi analoghi a quelli indicati nella legge istitutiva del comitato di cui trattasi —:

se il Ministro non ritenga quanto mai urgente adottare le opportune iniziative per porre termine a codesto spreco di denaro pubblico, attraverso la pronta liquidazione del Comitato e per integrare i dipendenti dell'ente di cui trattasi presso il Ministero degli esteri, nel settore di competenza *ad hoc* istituito attraverso una rappresentanza permanente alla FAO.

(4-05633)

GIACHETTI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

nel corso delle ultime tre settimane in Manziana, località « Bosco Macchia Grande » si è proceduto all'abbattimento di circa 120 esemplari di *Quercus cerris* e *Quercus robur* (cerri e farnie) di età compresa tra i 100 ed i 160 anni, e di rilevante ed insostituibile pregio anche sotto il profilo ambientale;

presupposto di tale massiccio abbattimento sarebbe stato costituito dalle dedotte condizioni di pericolosità di tali alberi in quanto asseritamente seccaginosi ed instabili e, quindi, fonte di pericolo per la circolazione veicolare lungo il tratto della S.P. 493 Braccianese Claudia (ricompreso tra il Km. 27,000 ed il Km. 28,000) corrente a ridosso dell'area interessata dall'abbattimento;

l'area boschiva denominata « Bosco Macchia Grande » di Manziana risulta protetta dalla legge della Regione Lazio n. 43 del 1974 che, tra le altre disposizioni, vieta il taglio degli alberi, e risulta altresì sottoposta al vincolo imposto dalla legge n. 1497 del 1939 in forza della previsione normativa contenuta nel decreto ministeriale n. 4764 pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 209 del 27 agosto 1964;

l'università agraria di Manziana, ente proprietario dell'area boschiva denominata « Bosco Macchia Grande », attualmente priva di una amministrazione democraticamente eletta, è temporaneamente gestita da un commissario regionale nella persona del signor Michele Annese —:

se, con riferimento al vincolo imposto sull'area boschiva ai sensi della legge n. 1497 del 1939, siano stati espressi tutti i pareri di competenza della sovrintendenza interessata. (4-05644)

\* \* \*

#### SALUTE

*Interpellanza urgente*  
(*ex articolo 138-bis del regolamento*):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

il 4 ottobre 2002 oltre 100 associazioni di cittadini affetti da malattie rare hanno partecipato all'incontro organizzato a Roma dall'associazione « G. Dossetti — I Valori »;

nel corso dell'incontro è emersa da parte delle associazioni la richiesta di continuare e migliorare l'azione del sistema sanitario pubblico, avviata dal 1999, per garantire il diritto alla salute ed ad una migliore qualità della vita per le persone colpite da malattie rare;

nel campo delle malattie rare, il nostro Paese è stato uno dei primi ad agire concretamente, organizzando strutture in grado di dare risposte ai bisogni dei pazienti e delle loro famiglie, e di promuovere la ricerca;

il decreto ministeriale 279/2001 « Regolamento di istituzione della rete nazionale delle malattie rare » (pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 12 luglio 2001) all'articolo 3 istituisce la rete come una struttura con ruoli epidemiologici, diagno-